

*Domani incontro con ministro Severino*

## Orlandi (Cup), riforma professioni da rifare dopo il parere del Consiglio di Stato



Roma, 11 lug. (Labilitalia) - "Dopo il parere del Consiglio di Stato la riforma delle professioni è tutta da rifare". Così **Roberto Orlandi, vicepresidente del Cup (Comitato unitario professioni) e presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati**, commenta con LABITALIA il parere del Consiglio di Stato relativo al decreto del Presidente della Repubblica, predisposto dal ministro della Giustizia, di riforma del sistema professionale. "Sicuramente - ammette - sono molto soddisfatto, perchè il Consiglio di Stato ha ripreso per il 90% tutte le obiezioni che lo scorso 3 luglio gli avevamo inviato".

"Per l'ufficio legislativo del ministero di via Arenula - sottolinea - il parere rappresenta una debacle che ha pochi precedenti, per il mondo delle professioni, e soprattutto per i giovani praticanti rappresenta una ventata di fresca aria di buon senso e libertà. In sintesi, il ministero deve riscrivere tutto".

"Domani - aggiunge Orlandi - incontrerò il ministro Severino e vedremo come si procederà. Certo, il governo può anche decidere di disattendere il parere del Consiglio di Stato, tuttavia non è affatto consigliabile: sarebbe un vero e proprio suicidio".

"Tecnicamente - spiega il vicepresidente del Cup - come fatto osservare dagli agrotecnici, **l'articolo 1 del testo di riforma, secondo il Consiglio di Stato, va riscritto perché ampliava all'infinito la definizione di 'professione intellettuale'. Viene ripristinata la capacità negoziale dei consigli nazionali professionali in materia assicurativa che il ministero aveva cancellato**".

"Sono salvi - fa notare Orlandi - i tirocini inferiori a 18 mesi e salta l'obbligo del tirocinio generalizzato per tutti, anche per quelle categorie che non lo avevano. Viene ripristinata l'autonoma capacità dei consigli nazionali professionali di stipulare in proprio convenzioni con le università per lo svolgimento di tirocinio durante il corso di studi".

"E' stato, inoltre, **eliminato** - rimarca - **l'assurdo divieto del limite di non più di tre tirocinanti ogni professionista** (ciascun albo deciderà quanti). Salta il divieto per i pubblici dipendenti di svolgere l'attività professionale. **Salta anche l'obbligo di ripetere il tirocinio se lo si sospende per più di sei mesi** e l'odioso e costoso obbligo del corso di formazione semestrale a cui erano irragionevolmente costretti i tirocinanti. Il corso sopravvive ma come alternativa al tirocinio, non più come ulteriore gravame".